

Fondi sovrani Nel 2011 investiti 81 miliardi di dollari

■ «Il 2011 è stato un anno di forte ripresa per gli investimenti diretti e per la trasparenza dei fondi sovrani», i quali lo scorso anno hanno messo a segno 237 investimenti diretti (+15% sul 2010) per un valore di 80,9 miliardi di dollari (+42%).

È quanto emerge dal «Sovereign wealth fund annual report 2011» realizzato dal Sovereign Investment Lab del centro Bassi della Bocconi, che ha monitorato 31 fondi sovrani. «Il numero di operazioni rappresenta un record mentre il loro valore è ancora inferiore a quelli registrati nel 2008 e 2009» precisa lo studio.

L'apparente preponderanza del settore finanziario (59 operazioni per una spesa pari al 43% del totale) - secondo il report - è dovuta soprattutto alla necessità di ricapitalizzare le banche domestiche che i fondi sovrani, negli scorsi anni, hanno contribuito a salvare dal fallimento.

Lo dimostra lo sbilanciamento tra il valore degli investimenti domestici (77,9% al sistema finanziario) ed esteri, con un 25,1% che ne fa comunque il primo settore di interesse ma poco distante dal 24% degli idrocarburi o dal 20,8% del real estate.

In particolare, il real estate di mercati consolidati come quelli di New York o Londra ha rappresentato il «bene rifugio» dei fondi sovrani, che si sono riaffacciati su questi mercati dopo un periodo di trascuratezza. Lo studio mette in evidenza anche il dato che vede i Paesi industrializzati in cima agli interessi dei fondi sovrani, con il 55% del valore degli investimenti.

Inoltre i fondi dei Paesi asiatici, nei loro rapporti con i mercati occidentali, hanno favorito quello degli Stati Uniti, i fondi mediorientali l'Europa.

